

VareseNews

“Questo lavoro lo capisci solo sul campo”

Pubblicato: Martedì 7 Settembre 2010

«Questa è la mia prima esperienza sul campo», racconta **Diana Bassani**, operatrice **partita dal Varesotto per andare in Pakistan con il Cesvi**.

«Ho studiato Relazioni Internazionali a Milano e poi ho fatto un corso post laurea in Progettazione per la cooperazione che ho finito a giugno di quest’anno».

Diana è disposta a raccontarci la sua esperienza in Pakistan, dove era andata per seguire tutt’altri progetti e si è trovata immersa nella **terribile tragedia del dopo alluvione**. Un racconto doppiamente importante, sia per capire come può muoversi chi decide di lavorare per una ong, sia per **puntare l’attenzione sul cataclisma che si è abbattuto sul Pakistan e sulla terribile realtà che si è lasciato dopo il suo passaggio**.

«Dopo il corso post laurea avevo bisogno di fare un’esperienza con una ong – racconta Diana – dato che durante il corso ho lavorato part time per una ong a milano, ho deciso di fare un’esperienza all’estero, perché questo lavoro lo capisci soltanto se vai davvero sul campo».

Quindi ha fatto domanda al Cesvi ed è stata presa. «Sono partita il 25 giugno direzione **Islamabad** ed eccomi qua. Diciamo che questa esperienza è partita in modo tranquillo. Il primo mese avevamo i nostri due progetti di sviluppo in corso quindi i ritmi di lavoro erano accettabili. **Il 22 luglio però è cambiato tutto**. Con l’**alluvione** anche la nostra vita è cambiata e ora stiamo lavorando full time per l’emergenza. Abbiamo un progetto di emergenza di tre mesi a Nowshera che è iniziato il 15 settembre e stiamo preparando un progetto di 6 mesi con ECHO in Punjab (l’agenzia per l’emergenza della commissione Europea). Un ulteriore progetto per un altro distretto (Shangla) è stato presentato e dovrebbe partire a ottobre».

In Pakistan – racconta Diana – «è stato stimato che **un’area grande quasi quanto l’Inghilterra è stata sommersa o allagata**. i danni sono enormi, soprattutto alle infrastrutture come strade, ponti e sistemi idrici (soprattutto nelle zone montagnose del nord) e all’agricoltura e all’allevamento. Io son qua da poco più di due mesi ma posso dire che la cultura pakistana mi piace moltissimo. I pakistani sono delle persone davvero disponibili, amichevoli e davvero se sei un loro ospite ti trattano come un re».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it